Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 126° — Numero 238

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 9 ottobre 1985**

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

AVVERTENZA

In data odierna è pubblicato anche il n. 238-bis riservato alla Corte costituzionale

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 aprile 1985, n. **510.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Firenze.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Firenze, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 30, relativo al corso di laurea in economia e commercio, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

principi e tecnica delle applicazioni meccanografiche ed elettroniche.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *settembre* 1985
Registro n. 63 *Istruzione, foglio n.* 350

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 maggio 1985, n. **511.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'articolo 71, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

applicazioni tecnologiche in chirurgia.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1985

PERTINI

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *settembre* 1985
Registro n. 63 *Istruzione, foglio n.* 348

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DECRETO 5 agosto 1985.

Istituzione di un'agenzia consolare di seconda categoria in Villaco (Austria).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativo all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Decreta:

E' istituita in Villaco (Austria), con decorrenza 15 ottobre 1985, un'agenzia consolare di seconda categoria alle dipendenze del consolato generale in Klagenfurt, con la seguente circoscrizione territoriale: il comune e il distretto di Villaco.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 agosto 1985

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 settembre 1985
Registro n. 16 Esteri, foglio n. 6

(5695)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

DECRETO 28 settembre 1985.

Proroga dei termini di decadenza per il mancato funzionamento dell'ufficio unico notificazione presso la corte di appello di Venezia.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Viste le documentate comunicazioni del presidente della corte di appello di Venezia in data 12 agosto e 6 settembre 1985, dalle quali risulta che l'ufficio unico presso la detta corte, nel settore specifico delle notifiche di atti civili, penali, amministrativi e stragiudiziali, non è stato in grado di funzionare regolarmente, per un insieme di circostanze eccezionali relative alla sua organizzazione, dal 17 al 31 luglio 1985;

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437, concernente la proroga dei termini di decadenza in conseguenza del mancato funzionamento degli uffici giudiziari;

Decreta:

In conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'ufficio unico presso la corte di appello di Venezia, nel settore specifico delle notifiche di atti civili, penali, amministrativi e stragiudiziali, dal 17 luglio 1985 al 31 luglio 1985, i termini di decadenza per il compimento di atti presso tale ufficio o a mezzo del personale addettovi, scadenti nel periodo di tempo sopra specificato o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 settembre 1985

Il Ministro: MARTINAZZOLI

(5599)

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 1° giugno 1985, n. **512.**

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale del « Sacro Cuore di Gesù », in Castiglione di Sicilia, ed autorizzazione alla stessa ad accettare una donazione.

N. 512. Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1985, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale del « Sacro Cuore di Gesù », in frazione Solicchiata del comune di Castiglione di Sicilia (Catania). La chiesa parrocchiale anzidetta viene, altresì, autorizzata ad accettare la donazione disposta dal rev. Scuto Alfio con atto pubblico 12 gennaio 1984, n. 4750 di repertorio, a rogito dott. Giovanni De Rubertis, notaio in Acireale (Catania), consistente in un appezzamento di terreno sito in frazione Solicchiata del comune di Castiglione di Sicilia, descritto nella perizia giurata 20 aprile-5 maggio 1984 del geom. Filippo Sorcsi e valutato L. 2.200.000 dall'ufficio tecnico erariale di Catania.

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1985
Registro n. 34 Interno, foglio n. 389

DECRETO 1° giugno 1985, n. **513.**

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di « S. Gabriele dell'Addolorata », in Nicosia.

N. 513. Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1985, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Nicosia 20 agosto 1981, integrato con due dichiarazioni del 9 novembre 1981 e 29 ottobre 1984, relativo alla erezione della parrocchia di « S. Gabriele dell'Addolorata », in Nicosia (Enna), zona Magnana.

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1985
Registro n. 34 Interno, foglio n. 388

DECRETO 1° giugno 1985, n. **514.**

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale « Cuore immacolato di Maria », in Mondovì.

N. 514. Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1985, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale del « Cuore immacolato di Maria », in Mondovì (Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre **1985**
Registro n. 34 Interno, foglio n. **387**

DECRETO 1° giugno 1985, n. **515.**

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di « Gesù Maestro », in Beinasco.

N. 515. Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1985, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale di « Gesù Maestro », in zona Fornaci del comune di Beinasco (Torino).

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1985
Registro n. 34 *Interno, foglio n.* 390

DECRETO 1° giugno 1985, n. **516.**

Riconoscimento della personalità giuridica della « Provincia S. Giuseppe », della Congregazione sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena, in Firenze.

N. 516. Decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1985, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della « Provincia S. Giuseppe », della Congregazione sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena, in Firenze.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *settembre* 1985
Registro n. 34 *Interno, foglio n.* 386

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Comunicati concernenti la presentazione di lettere credenziali da parte di ambasciatori di Stati esteri

Mercoledì 25 settembre 1985 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S. E. Juan Domingo del Campo, ambasciatore della Repubblica orientale dell'Uruguay, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Mercoledì 25 settembre 1985 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S. E. Dilli Raj Uprety, ambasciatore del Regno del Nepal, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Mercoledì 25 settembre 1985 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S. E. Wolfgang Kiesewetter, ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

(5376)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sostituzione di un membro della commissione elettorale centrale nominata per le elezioni dei rappresentanti del personale nelle commissioni d'avanzamento.

Con decreto ministeriale 14 settembre 1985 il consigliere di legazione Adolfo Treggiari è stato designato membro della commissione elettorale centrale in sostituzione del consigliere di legazione Concetta Di Stefano Grignano.

(5313)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso di rettifica al comunicato riguardante trasferimento di notai. (Comunicato pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 220 del 18 settembre 1985).

Nel comunicato citato in epigrafe, riportato alla pag. 6647 della *Gazzetta Ufficiale,* alla prima colonna, sessantaquattresimo rigo, dove è scritto: « Russo *Antonietta,* notaio residente nel comune di San Vito Chietino », leggasi « Russo *Antonetta,* notaio residente nel comune di San Vito Chietino » e al sessantasettesimo rigo, dove è scritto: « Biase Donata Maria, notaio residente nel comune di *Bela* », leggasi: « Biase Donata Maria, notaio residente nel comune di *Bella* ».

(5737)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della società cooperativa edilizia a r.l. « Primula », in Frosinone, e nomina del commissario liquidatore.

Con decreto ministeriale 24 settembre 1985 la società cooperativa edilizia a r.l. « Primula », in Frosinone, costituita per rogito notaio dott. Domenico Seraschi, in data 12 aprile 1969, repertorio n. 21564, reg. soc. n. 1255, è stata sciolta, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, con nomina di commissario liquidatore nella persona dell'avv. Maurizio Fausti.

(5486)

Conferma di un unico commissario liquidatore della società cooperativa di produzione e lavoro « Almec - Società cooperativa a r.l. », in S. Stefano Ticino, in luogo di una terna.

Con decreto ministeriale 20 settembre 1985 il rag. Valter Polombi è stato confermato unico commissario liquidatore della società cooperativa di produzione e lavoro « Almec - Società cooperativa a r.l. », in S. Stefano Ticino (Milano), posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto in data 27 marzo 1985, in luogo di una terna di commissari liquidatori.

(5487)

MINISTERO DEL TESORO

Prezzi risultanti dall'asta per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro trimestrali con durata giorni novantasei e con scadenza 15 gennaio 1986 e semestrali con durata giorni centottantasei e con scadenza 15 aprile 1986.

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali 2 ottobre 1985 relativi alla emissione dei B.O.T. con durata novantasei e centottantasei giorni fissata per l'11 ottobre 1985, si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novantasei giorni è, di L. 96,85 e quello dei buoni a centottantasei giorni è di L. 93,85, comprensivi della maggiorazione di 10 centesimi stabilita nei predetti decreti.

(5816)

Accreditamento di notaio per operazioni di debito pubblico

Con decreto ministeriale 27 agosto 1984, il notaio dott. Italo Aromolo, esercente in Casarano (Lecce), è stato accreditato per le operazioni di debito pubblico da eseguire presso la direzione provinciale del tesoro di Lecce.

(5517)

MINISTERO DEL TESORO

N. 192

Corso dei cambi del 2 ottobre 1985 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1782,750	1782,750	1782,70	1782,750	1782,75	1782,75	1782,750	1782,750	1782,750	1782,75
Marco germanico	675,810	675,810	675,75	675,810	675,75	675,70	675,600	675,810	675,810	675,80
Franco francese	221,350	221,350	221,30	221,350	221,25	221,37	221,390	221,350	221,350	221,35
Fiorino olandese	599,210	599,210	599,25	599,210	599,50	599,40	599,600	599,210	599,210	599,20
Franco belga	33,314	33,314	33,30	33,314	33,35	33,31	33,313	33,314	33,314	33,31
Lira sterlina	2519,500	2519,500	2525,50	2519,500	2520 —	2519,75	2520 —	2519,500	2519,500	2519,50
Lira irlandese	2088,200	2088,200	2088 —	2088,200	2089 —	2089,47	2090,750	2088,200	2088,200	—
Corona danese	185,780	185,780	185,60	185,780	185,75	185,67	185,770	185,780	185,780	185,78
Dracma	13,630	13,630	13,70	13,630	—	—	13,630	13,630	13,630	—
E.C.U.	1491,500	1491,500	1494,10	1491,500	1492 —	1492 —	1492,500	1491,500	1491,500	1491,50
Dollaro canadese	1306,100	1306,100	1305 —	1306,100	1306 —	1306,20	1306,300	1306,100	1306,100	1306,10
Yen giapponese	8,364	8,364	8,35	8,364	8,35	8,35	8,355	8,364	8,364	8,36
Franco svizzero	826 —	826 —	828,60	826 —	826 —	825,95	825,900	826 —	826 —	826 —
Scellino austriaco	96,080	96,080	96,15	96,080	96 —	96,05	96,020	96,080	96,080	96,08
Corona norvegese	226,230	226,230	226,15	226,230	226,25	226,26	226,300	226,230	226,230	226,23
Corona svedese	223,790	223,790	223,75	223,790	223,75	223,74	223,700	223,790	223,790	223,78
FIM	313,720	313,720	314 —	313,720	313,75	313,78	313,850	313,720	313,720	—
Escudo portoghese	10,690	10,690	10,65	10,690	10,75	10,72	10,750	10,690	10,690	10,69
Peseta spagnola	11,060	11,060	11,05	11,060	11 —	11,06	11,063	11,060	11,060	11,06

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 2 ottobre 1985

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1782,750
Marco germanico	675,750
Franco francese	221,370
Fiorino olandese	599,405
Franco belga	33,313
Lira sterlina	2519,750
Lira irlandese	2089,475
Corona danese	185,775
Dracma	13,630
E.C.U.	1492 —
Dollaro canadese	1306,200
Yen giapponese	8,359
Franco svizzero	825,950
Scellino austriaco	96,050
Corona norvegese	226,265
Corona svedese	223,745
FIM	313,785
Escudo portoghese	10,720
Peseta spagnola	11,061

Media dei titoli del 2 ottobre 1985

Titolo	Media
Rendita 5 % 1935	55,200
Redimibile 6 % (Edilizia scolastica) 1971-86	97,500
» 6 % » » 1972-87	92,500
» 9 % » » 1975-90	95,500
» 9 % » » 1976-91	92,500
» 10 % » » 1977-92	92,600
» 12 % (Beni Esteri 1980)	95,300
» 10 % Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	86,400
Certificati di credito del Tesoro 1-4-1981/86 16 %	100,750
» » » 1-6-1981/86 16 %	106,900
» » » TR 2,5 % 1983/93	87,975
» » » Ind. ENI 1-8-1988	101,750
» » » » EFIM 1-8-1988	103,750
» » » » 1- 1-1982/86	100,600
» » » » 1- 3-1982/86	101,450
» » » » 1- 5-1982/86	101,100
» » » » 1- 6-1982/86	101,150
» » » » 1- 7-1982/86	101,400
» » » » 1- 7-1983/86	100,350
» » » » 1- 8-1982/86	101,250
» » » » 1- 8-1983/86	100,150
» » » » 1- 9-1982/86	101,450
» » » » 1- 9-1983/86	100,400
» » » » 1-10-1982/86	101,650
» » » » 1-10-1983/86	100,700
» » » » 1-11-1982/86	101,300
» » » » 1-12-1982/86	101,500
» » » » 1- 1-1983/87	102 —
» » » » 1- 2-1983/87	102,050
» » » » 1- 3-1983/87	102,075
» » » » 1- 4-1983/87	102,250
» » » » 1- 5-1983/87	101,650
» » » » 1- 6-1983/87	102,050
» » » » 1-11-1983/87	100,700
» » » » 1-12-1983/87	101,175

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 1-1984/88	101,075
» » » » 1- 2-1984/88	101,300
» » » » 1- 3-1984/88	101 —
» » » » 1- 4-1984/88	101,075
» » » » 1- 5-1984/88	100,800
» » » » 1- 6-1984/88	100,750
» » » » 1- 7-1983/88	102,875
» » » » 1- 8-1983/88	102,900
» » » » 1- 9-1983/88	103 —
» » » » 1-10-1983/88	104 —
» » » » 1-11-1983/90	103,975
» » » » 1-12-1983/90	104,125
» » » » 1- 1-1984/91	104,250
» » » » 1- 2-1984/91	102,600
» » » » 1- 3-1984/91	102,650
» » » » 1- 4-1984/91	102,400
» » » » 1- 5-1984/91	102,525
» » » » 1- 6-1984/91	101,825
» » » » 1- 7-1984/91	101,700
» » » » 1- 8-1984/91	101,800
» » » » 1- 9-1984/91	101,825
» » » » 1-10-1984/91	101,475
» » » » 1-11-1984/91	100,725
» » » » 1-12-1984/91	100,725
» » » » 1- 1-1992	100 —
Buoni Tesoro Pol. 16 % 1- 1-1986	100,425
» » » 14 % 1- 4-1986	100,200
» » » 13,50 % 1- 7-1986	100 —
» » » 13,50 % 1-10-1986	100,725
» » » 12,50 % 1- 1-1987	98,900
» » » 12 % 1- 2-1988	97,350
» » » 12 % 1- 3-1988	97,750
» » Nov. 12 % 1-10-1987	98,075
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14 %	114,700
» » » » 22-11-1982/89 13 %	113,050
» » » » 1983/90 11,50%	107,500
» » » » 1984/91 11,25%	108,625
» » » » 1984/92 10,50%	106,225

Il contabile del portafoglio dello Stato: Marolda

CIRCOLARI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE 30 luglio 1985, n. **1270.**

Criterio di aggiudicazione delle offerte segrete da confrontarsi con la media (art. 4, legge 2 febbraio 1973, n. 14): incompatibilità con l'art. 29, n. 1, della direttiva CEE 26 luglio 1971, n. 305. Sentenza pronunciata dalla Corte di giustizia delle Comunità europee il 28 marzo 1985.

Ai signori:
Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici
Direttore generale dell'A.N.A.S.
Direttori generali
Provveditori regionali alle opere pubbliche
Magistrato per il Po
Magistrato alle acque
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio regioni
Alla Cassa per il Mezzogiorno

e, p.c.

Al signor presidente delle giunte regionali
Al signor presidente della provincia autonoma di Trento
Al signor presidente della provincia autonoma di Bolzano
Ai signori commissari di Governo presso le regioni

1. Con la sentenza in oggetto la Corte del Lussemburgo ha statuito, in contraddittorio tra la commissione delle Comunità europee ed il Governo della Repubblica italiana, che per determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa, l'amministrazione aggiudicatrice deve poter prendere una decisione discrezionale in base a criteri qualitativi e quantitativi variabili secondo il mercato, e non potrebbe di conseguenza basarsi sul solo criterio quantitativo della media dei prezzi. Di conseguenza la Corte, nel dichiarare che l'art. 10, comma 1, della legge n. 741/1981 — il quale aveva aggiunto ai criteri di aggiudicazione previsti dall'art. 24, comma 1, della legge n. 584/1977, quello delle offerte segrete da confrontarsi con la media (art. 4, legge n. 14/1973) — non è compatibile con la direttiva n. 305/1971, in quanto introduce un criterio di aggiudicazione degli appalti non previsto dall'art. 29, n. 1, di detta direttiva, ha implicitamente giudicato difforme dalle norme comunitarie anche l'art. 2 della legge n. 687 dell'8 ottobre 1984, il quale introduce tra i criteri di scelta previsti dal primo comma, lettera *b*), dell'art. 24 della legge n. 584 del 1977 quello previsto nell'art. 4 della legge n. 14 del 1973.

Secondo il punto cui è pervenuta la evoluzione giurisdizionale della Corte costituzionale nell'ultimo ventennio (v. sentenza 8 giugno 1984, n. 170), può affermarsi che, in caso di incompatibilità di leggi ordinarie nazionali con normazioni comunitarie compiute ed immediatamente applicabili nel nostro ordinamento, al giudice italiano spetta il potere di accertare se la normativa di fonte comunitaria regoli il caso sottoposto al suo esame e di applicarne il disposto con esclusivo riferimento al sistema comunitario, non potendo rappresentare ostacolo a tale applicazione le confliggenti statuizioni della legge interna, la quale resta collocata in un ordinamento (quello nazionale) che non vuole interferire nella produzione normativa del distinto ed autonomo ordinamento della Comunità, pur garantendone l'osservanza, in virtù del precetto dettato dall'art. 11 della Costituzione, nel territorio nazionale.

Così, compete al giudice italiano applicare direttamente la norma comunitaria, conoscendo della sua eventuale incompatibilità con le leggi statali, sia che tale norma segua, sia che preceda nel tempo le leggi ordinarie nazionali con essa incompatibili (eventualmente giovandosi dello strumento della questione pregiudiziale interpretativa da sollevare a tenore dell'art. 177 del trattato di Roma), restando così soddisfatta la fondamentale esigenza di certezza giuridica, che impone eguaglianza ed uniformità di criteri applicativi della norma stessa (comunitaria) per tutta l'area della Comunità europea.

In tal modo è stato superato il precedente orientamento della Corte in base al quale le disposizioni di legge nazionale, contrarie alle norme comunitarie precedentemente emanate, erano da considerare costituzionalmente illegittime, e dovevano essere rimesse alla Corte costituzionale, per violazione dell'art. 11 della Costituzione.

Tali statuizioni sono state dalla Corte costituzionale riferite alle norme comunitarie compiute ed immediatamente applicabili. Tra tali norme si annoverano, oltre ai regolamenti, le numerose norme del trattato di Roma che la stessa Corte del Lussemburgo ha già qualificato come dotate di efficacia diretta. Per esse sarebbe difficile predicare che possono produrre, sotto il profilo qui considerato, effetti meno preclusivi dei regolamenti. Ma altrettanto è a dirsi, in conformità con la consolidata giurisprudenza della Corte comunitaria, per le direttive e le decisioni, quando il loro disposto sia « chiaro, preciso, non condizionato e perfetto ». E tali sono nella specie le disposizioni della direttiva n. 305/1971, e particolarmente la norma in esame, il cui preciso significato è stato dichiarato con effetto di giudicato dalla Corte comunitaria.

2. Ciò premesso, in ordine al criterio « della media » si rinvengono nel nostro ordinamento due disposizioni: l'art. 10, comma 1, della legge n. 741/1981, che ha introdotto tale criterio tra quelli previsti dall'art. 24 della legge n. 584/1977; l'art. 2, comma 2, della legge n. 687/1984, che ha modificato il punto *b*) dell'art. 24 citato, consentendo che l'elemento del prezzo sia determinabile anche con il criterio della media.

Ritiene questo Ministero che entrambe le norme debbano cedere di fronte all'art. 29, n. 1, della direttiva comunitaria n. 305/1971. La prima (art. 10, comma 1) perché dichiarata incompatibile con codesta fonte comunitaria dalla citata sentenza 28 marzo 1985 della Corte di Lussemburgo. La seconda (art. 2, comma 2), perché in contrasto con il citato art. 29 (norma sufficientemente dettagliata e quindi di immediata applicazione), che non ammette criteri di aggiu-

dicazione diversi da quelli ivi espressamente previsti, e perché sarebbe suscettibile di disapplicazione da parte del giudice nazionale alla stregua dei principi elaborati dalla Corte costituzionale (sentenza n. 170 del 1984) e sopra riassunti.

Segue che d'ora innanzi gli uffici in indirizzo, negli appalti di importo superiore ad un milione di unità di conto, dovranno astenersi dall'adottare, ai fini dell'aggiudicazione dei pubblici appalti, il metodo della media, facendo invece ricorso agli altri sistemi elencati, in conformità con la direttiva n. 305, dall'art. 24 della legge n. 584/1977, e così:

a) a quello del prezzo più basso da determinarsi:

1) mediante il sistema di cui all'art. 5 della legge 2 febbraio 1973, n. 14;

2) mediante offerta di ribasso, senza prefissione di alcun limite di aumento o ribasso sul prezzo fissato dall'amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera *a*), della legge 2 febbraio 1973, n. 14;

b) quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata in base ad una pluralità di elementi variabili secondo l'appalto, attinenti al prezzo, al termine di esecuzione, al costo di utilizzazione, al rendimento ed al valore tecnico dell'opera che i concorrenti si impegnano a fornire; in tal caso, nel capitolato di oneri e nel bando di gara sono menzionati tutti gli elementi di valutazione che saranno applicati separatamente o congiuntamente, nell'ordine decrescente di importanza loro attribuita.

Di detti metodi i primi due erano da tempo noti nel nostro ordinamento, mentre ha natura direttamente innovativa il terzo (art. 24, lettera *b*) ed art. 29, lettera *b*), della direttiva CEE n. 305/1971), che attenua sensibilmente il carattere automatico dell'aggiudicazione, attribuendo all'amministrazione appaltante il potere di adottare « una decisione discrezionale in base a criteri qualitativi e quantitativi variabili secondo il mercato », restandone escluso il criterio soltanto quantitativo, qual era quello della media dei prezzi (cfr. citata sentenza 28 marzo 1985 della Corte di giustizia delle Comunità europee). E così in codesto metodo il prezzo non costituisce più, da solo, elemento determinante ai fini dell'aggiudicazione, ma è soltanto uno degli elementi che, insieme ad altri, concorre a determinare quale sia l'offerta migliore.

Il metodo di per sé lascia ampio spazio alla discrezionalità dell'amministrazione, che però suole autolimitarsi con una preventiva ed attenta fissazione di parametri in corrispondenza di ciascuno degli elementi (es. prezzo, termine, costo di utilizzazione) che nel singolo caso debbono prendersi in considerazione. Tali elementi di valutazione erano però divenuti tassativi per effetto dell'art. 2, comma 2, della legge n. 687/1984, la quale norma tuttavia verrà quanto prima modificata nel senso di ripristinare — in omaggio alla sentenza della Corte comunitaria — l'originaria formulazione dell'art. 24, lettera *b*), della legge n. 584/1977.

3. Tutti i tre metodi come sopra praticabili sono, come è noto, suscettibili di distorta applicazione per effetto della presentazione di offerte basse in modo anomalo, rispetto alla prestazione, secondo la previsione dell'art. 24, comma 3, della legge n. 584/1977 e dell'art. 29, comma 5, della direttiva comunitaria n. 305/1971. Tale previsione (eccessivo ribasso dell'offerta) ha esteso il principio già vigente per l'offerta prezzi (art. 5, della legge 2 febbraio 1973) a tutti i metodi di aggiudicazione previsti dalla legge n. 584/1977, in conformità con la direttiva n. 305/1971.

La verifica delle offerte più basse in modo anomalo si effettua prima dell'aggiudicazione, vale a dire in corso di gara. Ciò importa deroga al principio della continuità della gara, considerato fondamentale dalla precedente legislazione (articoli 74, 75, 76, 77 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, concernenti l'asta pubblica ed applicabili alla licitazione privata in forza del successivo art. 89; v. anche articoli 2, 3, 4 della legge n. 14/1973).

Invece nell'art. 5 della legge n. 14/1973 (commi 14 e 15) la verifica delle offerte anomale si effettua successivamente all'aggiudicazione, condizionandola. Essa è ammessa solo per la licitazine privata (cui quella legge si riferisce) e solo se, nell'ambito di quella, si adotti il metodo dell'offerta di prezzi unitari, mentre in tutti gli altri modi di gara e metodi di aggiudicazione soccorrono i principi generali.

4. La verifica delle offerte anomale pone tuttavia due ordini di problemi. Il primo attiene alla individuazione della soglia oltre la quale le offerte debbono ritenersi anomale; il secondo alla valutazione delle giustificazioni e più in generale al procedimento di cui al penultimo comma dell'art. 24, della legge n. 584.

In relazione al primo profilo, al fine di rendere solleciti l'esame e la comparazione delle pluralità di elementi variabili secondo l'appalto (art. 24, lettera *b*), della legge n. 584/1977) questo Ministero, con circolare 25 novembre 1978, n. 618 (in codice usuale dei lavori pubblici, ed. ANCE, p. 281, e in particolare p. 293) aveva suggerito di individuare come offerte basse in modo anomalo quelle che fossero superiori (quanto all'entità del ribasso, ma inferiori quanto alla entità in assoluto dell'offerta) alla media delle offerte valide, incrementata (*recte*, diminuita, in base alla distinzione ora accennata) di un valore percentuale che l'amministrazione indica di volta in volta nel bando, ragguagliandolo alla parte di utile che, in relazione alla valutazione tecnica ed economica del progetto, l'amministrazione stessa ritenga rinunciabile da parte delle imprese.

Tale ricorso alla media non ha nulla da vedere col « criterio di aggiudicazione » — incompatibile con la direttiva n. 305/1971 — di cui all'art. 1, lettera *d*) e allo art. 4 della legge n. 14/1973, dato che il primo ha la funzione non già di scegliere l'offerta più conveniente per l'amministrazione, ma di escludere dal concorso offerte non attendibili né credibili.

In relazione al secondo profilo, va anzitutto rilevato come il problema fondamentale sia quello della massima celerità del procedimento in contraddittorio, che deve svilupparsi in merito a ciascuna offerta anomala. In tal senso è significativo il sistema adottato dall'articolo 5, comma 14, della legge n. 14/1973, il quale obbliga l'amministrazione a verificare la composizione delle offerte ed a chiedere agli offerenti di presentare le analisi entro dieci giorni dalla data della gara, ed obbliga gli offerenti ad effettuare tale adempimento entro dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

Va considerato a parte, invece, un ulteriore meccanismo della verifica delle offerte anomale che viene adottato specialmente da amministrazioni pubbliche non statali e denominato « correttivo dello scarto quadratico medio ».

Si parte dal concetto che in ordine al prezzo dell'offerta, per calcolare il correttivo convenzionale da dare al medesimo, si opera nel modo seguente.

Detto « p » il numero dei punti percentuali di scarto tra ciascuna offerta presentata e la media di tutte le « n » offerte pervenute per l'attuazione delle opere previste dal progetto base approvato, si calcolerà lo scarto quadratico medio S.q.m. = $\sqrt{\frac{\Sigma p^2}{n}}$, che, aggiunto o sottratto alla media, determinerà un intervallo. Per ciascuna offerta percentuale che si colloca all'esterno dell'intervallo sopra determinato, sarà considerato un correttivo convenzionale sempre con segno positivo pari a R 1 = P, mentre per le offerte interne all'intervallo non sarà attribuito alcun correttivo convenzionale. Pertanto sarà R 1 = 0.

Come si vede, tale congegno conduce non ad escludere, ma a penalizzare le offerte eccessivamente basse, le quali restano in gara, ma maggiorate della penalità. Tale meccanismo, pur risolvendo in radice entrambi i problemi indicati in precedenza, non consente all'amministrazione committente una decisione discrezionale, in base a criteri qualitativi e quantitativi variabili secondo il mercato, così come sembra richiedere la citata sentenza della Corte di giustizia, e pertanto questo Ministero intende sottoporlo al vaglio degli organi consultivi, tecnici e giuridici.

Frattanto si invitano gli uffici in indirizzo, fermo che non adotteranno più il metodo della media per l'aggiudicazione degli appalti di importo superiore al milione di unità di conto, ad attenersi alle prescrizioni dell'art. 24, lettere *a*) 1 e 2, e *b*), compiendo la verifica delle offerte anomale nella stretta osservanza della procedura indicata dal terzo comma dell'art. 24 della legge n. 584/1977, ed applicando ove del caso il ricordato metodo dell'incremento della media delle offerte ammesse, con un valore percentuale da indicarsi nel bando (v. citata circolare Ministero dei lavori pubblici 25 novembre 1978, n. 618, in codice usuale dei lavori pubblici, ed ANCE, 1982, p. 293, colonna 1, comma 3).

Circa la seconda fase del procedimento, pur non potendosi ritenere direttamente applicabile il meccanismo di cui alla legge n. 14, deve ribadirsi come costituisca interesse pubblico meritevole della massima tutela quello della celerità della decisione, attesi gli oneri necessariamente connessi ad ogni rinvio. A tal fine nulla osta a che le amministrazioni in indirizzo fissino un termine — breve — entro il quale dovranno essere presentate le documentate giustificazioni e adottino quindi le necessarie determinazioni senza ulteriori indugi ed istruttorie. Si tenga presente, in particolare, che la eventuale mancanza o insufficienza delle giustificazioni o delle relative documentazioni è motivo adeguato di esclusione dell'offerta, considerato che l'onere della relativa prova incombe sulla impresa che ha presentato l'offerta anomala.

La presente circolare, in quanto interpretativa, ha effetto retroattivo, trovando un limite solo in situazioni consolidate (ad esempio, nelle aggiudicazioni già perfezionate e seguite dalla stipulazione del contratto).

Si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione e si fa riserva di ulteriori istruzioni appena possibile.

Il Ministro: NICOLAZZI

(5520)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA

Concorso pubblico, per titoli, ad un posto di professore straordinario nel ruolo del personale civile insegnante presso l'Istituto idrografico della Marina per la cattedra di meteorologia e geofisica.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il regio decreto 14 maggio 1903, n. 232;
Visto il regio decreto 15 ottobre 1936, n. 2135;
Visto il regio decreto 1° febbraio 1940, n. 187;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;
Vista la legge 9 febbraio 1963, n. 248;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1483;
Vista la legge 15 dicembre 1967, n. 1250;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079;
Vista la legge 23 gennaio 1975, n. 29;
Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;
Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;
Visto il foglio n. 02864 del 4 marzo 1985, con il quale l'Istituto idrografico della Marina notifica le dimissioni del professore Stocchino Carlo dall'incarico di professore di meteorologia e geofisica, con decorrenza 1° marzo 1984;

Ritenuta la necessità, previa valutazione dell'effettivo fabbisogno di professori dell'Istituto idrografico della Marina in relazione alle accertate esigenze di servizio, di bandire un concorso pubblico, per titoli, ad un posto di professore straordinario nel ruolo del personale civile insegnante presso l'Istituto idrografico della Marina per la cattedra di meteorologia e geofisica;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso pubblico, per titoli, ad un posto di professore straordinario nel ruolo del personale civile insegnante presso l'Istituto idrografico della Marina per la cattedra di meteorologia e geofisica.

Il concorso è per titoli. E' tuttavia facoltà della commissione giudicatrice di richiedere ai concorrenti una prova d'esame nonché una prova di attitudine didattica nella materia del concorso.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere cittadini italiani (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

b) essere forniti di laurea universitaria o essere tenente di vascello della Marina con la caratteristica di I (idrografo);

c) avere compiuto il 18° anno di età;

d) essere fisicamente idonei all'impiego;

e) essere in regola con le norme concernenti gli obblighi militari;

f) non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

g) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né dichiarati decaduti da tale impiego per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

h) provare di conoscere bene almeno una lingua straniera oltre il francese.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti prescritti sarà disposta l'esclusione dal concorso e, in ogni caso, dalla nomina con decreto motivato del Ministro.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, da compilarsi su carta legale secondo il modello di cui all'allegato 1, dovranno essere sottoscritte con firma autografa dagli aspiranti e pervenire direttamente, a cura degli interessati, al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - 3ª Divisione, entro il termine perentorio di novanta giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda sotto la propria responsabilità:

1) il cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare in aggiunta al proprio cognome anche quello del marito);

2) la data ed il luogo di nascita;

3) il possesso della cittadinanza italiana;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonché i procedimenti penali pendenti a loro carico;

6) il titolo di studio posseduto con l'esatta indicazione della data e dell'università presso la quale è stato conseguito;

7) la propria posizione riguardo agli obblighi militari;

8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Verranno esclusi dal concorso gli aspiranti le cui domande non contengano tutte le indicazioni di cui sopra circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

L'interessato, inoltre, è tenuto ad indicare:

il domicilio o la residenza nonché l'indirizzo (con l'indicazione del c.a.p.) presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative al concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, concelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco ovvero dal funzionario competente a ricevere la documentazione relativa al concorso.

Per gli aspiranti che siano dipendenti statali o siano in servizio militare è sufficiente il visto, rispettivamente, del capo dell'ufficio ove prestano servizio o del comandante del Corpo cui appartengono.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante che dipendano da inesatta indicazione, da parte del medesimo, del relativo recapito oppure di mancata o tardiva partecipazione di successive variazioni o da eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione della difesa.

Art. 4.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1) certificato in carta da bollo, rilasciato dalla competente autorità scolastica e vistato dal rettore dell'università, da cui risultino i voti conseguiti nelle singole prove di esame e il voto riportato nell'esame di laurea;

2) un foglio di notizie, in sei esemplari, sull'attività scientifica e sulla carriera didattica svolte;

3) tutti i documenti attestanti eventuali servizi praticati precedentemente all'insegnamento. Sarà considerato titolo preferenziale l'avere insegnato presso l'Istituto idrografico della Marina per almeno cinque anni;

4) copia in bollo, in data non anteriore a tre mesi a quella di presentazione, dello stato di servizio civile rilasciata ed autenticata dai superiori gerarchici con l'indicazione delle qualifiche riportate nell'ultimo quinquennio.

Tale documento dovrà essere presentato dai candidati che siano impiegati di ruolo in una pubblica amministrazione;

5) documento o documenti attestanti la conoscenza della lingua francese e di un'altra lingua straniera;

6) il documento o i documenti attestanti qualsiasi titolo (laurea, diploma, abilitazioni), che siano ritenuti utili ai fini del concorso.

Le eventuali pubblicazioni che i concorrenti ritengono di dover produrre dovranno pervenire (in cinque copie) al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 3ª, entro lo stesso termine stabilito per la presentazione delle domande.

Sui pacchi e sulle casse con cui vengono rimesse le pubblicazioni dovrà essere indicato il cognome e nome del candidato.

Sono accettati soltanto i lavori pubblicati. In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Art. 5.

La commissione esaminatrice è nominata dal Ministro della difesa, di concerto con quello della pubblica istruzione, ed è così composta:

un ufficiale ammiraglio, presidente;

dal direttore dell'Istituto idrografico della Marina, membro;

due docenti universitari, insegnanti della materia messa a concorso, membri;

un alto ufficiale superiore di vascello, membro;

un funzionario civile della carriera amministrativa del Ministero della difesa con la qualifica di direttore di sezione, segretario.

Art. 6.

I lavori della commissione esaminatrice procederanno in conformità dell'art. 7 del regio decreto del 15 ottobre 1936, n. 2135, concernente il personale civile insegnante dell'Istituto idrografico della Marina.

Art. 7.

I concorrenti dichiarati idonei, che siano in possesso ed intendano far valere i titoli di preferenza per la nomina previsti dalla legge, sono tenuti a far pervenire i relativi documenti dimostrativi al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 3ª, entro il termine perentorio di giorni venti decorrenti dalla data di ricezione dell'apposito dispaccio ministeriale di invito.

Art. 8.

Con decreto ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà approvata la graduatoria del concorso e verrà dichiarato il vincitore del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'insegnamento.

Il nominativo del vincitore ai sensi del primo comma del presente articolo e la graduatoria dei dichiarati idonei saranno pubblicati nel Giornale ufficiale del Ministero della difesa.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 9.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato a far pervenire al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 3ª - Via XX Settembre - Roma, entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito invito, a pena di decadenza, la documentazione occorrente alla nomina.

Detta documentazione si considera prodotta in tempo utile anche se spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I documenti prescritti, redatti in carta da bollo, sono i seguenti:

1) estratto dell'atto di nascita, rilasciato dal competente ufficiale dello stato civile;

2) certificato di cittadinanza italiana;

3) certificato di godimento dei diritti politici.

I documenti di cui ai numeri 2) e 3) dovranno attestare, altresì, che gli interessati godevano del possesso del requisito della cittadinanza italiana e dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione;

4) certificato generale del casellario giudiziale (non è ammesso il certificato penale);

5) certificato medico rilasciato da un medico militare o provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato possiede idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale il concorso si riferisce.. Nel certificato debbono essere precisati gli estremi dell'attestato comprovante gli eseguiti accertamenti sierologici del sangue previsti dalla legge 25 luglio 1956, n. 837.

Qualora i candidati siano affetti da qualche imperfezione fisica il certificato medico ne deve fare menzione con la dichiarazione che la imperfezione stessa non menomi l'attitudine all'impiego al quale concorre.

Gli aspiranti invalidi di guerra od assimilati debbono produrre, ai sensi dell'art. 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione non puo riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro e sia idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso. I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della data della lettera di invito indicata nel primo comma del presente articolo;

6) diploma originale del titolo di studio oppure copia autenticata Qualora il diploma non sia stato rilasciato i candidati sono tenuti a presentare su carta da bollo il certificato contenente la dichiarazione che lo stesso sostituisce a tutti gli effetti il diploma originale sino a quando quest'ultimo non potrà essere rilasciato. In caso di distruzione o smarrimento del diploma il candidato deve presentare un certificato sostitutivo su carta legale rilasciato a norma delle vigenti disposizioni dall'autorità competente;

7) documento concernente la posizione militare del candidato, cioè copia o estratto dello stato di servizio per gli ufficiali, copia o estratto del foglio matricolare per i sottufficiali o militari di truppa.

Coloro che si trovino in congedo illimitato o siano riformati in rassegna dovranno produrre copia od estratto del foglio matricolare in carta da bollo come sopra. I documenti suindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

Coloro che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente consiglio di leva dovranno presentare un certificato di esito di leva.

I candidati che appartengono a classi non ancora chiamate alle armi dovranno presentare il certificato di iscrizione nelle liste di leva.

Non sono concessi riferimenti a documenti prodotti a questa o ad altre amministrazioni a qualsiasi titolo.

I concorrenti impiegati statali di ruolo possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico). In tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva possono presentare soltanto i documenti di cui ai numeri 1), 3), 4) e 6) (estratto dell'atto di nascita, certificato di godimento dei diritti politici, certificato del casellario giudiziale, titolo di studio), oltre ad un certificato rilasciato su carta da bollo del comandante del Corpo cui appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I militari in servizio permanente devono presentare i documenti di cui ai numeri 4) e 6) (certificato generale del casellario giudiziale, titolo di studio), nonché copia dello stato di servizio e del foglio matricolare aggiornato ed un certificato rilasciato su carta legale dal comandante del Corpo di appartenenza, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Art. 10.

Il vincitore del concorso, in quanto sarà risultato in possesso di tutti i requisiti prescritti, verrà nominato, con decreto del Ministro della difesa, professore straordinario in prova dell'Istituto idrografico della Marina ed avrà diritto al trattamento economico previsto per quel personale docente dalle disposizioni vigenti al momento della nomina.

Qualora la nomina cada su professore di ruolo di istituti di istruzione universitaria, questi conserverà grado e anzianità che aveva al momento della nuova nomina.

Art. 11.

Per ciò che non è contemplato nel presente bando, valgono le norme contenute nel regio decreto 15 ottobre 1936, n. 2135, nella legge 9 febbraio 1963, n. 248 e nel decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1483.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 giugno 1985

Il Ministro: SPADOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *settembre* 1985
Registro n. 39 *Difesa, foglio n.* 113

ALLEGATO 1

Schema esemplificativo della domanda
di partecipazione al concorso
(da redigersi su carta legale)

Al Ministero della difesa - Direzione generale per gli impiegati civili - Divisione 3ª *- Sezione* 2ª - Via XX Settembre, 123/*A* - 00100 ROMA

Il sottoscritto . . . . residente in . . . . (provincia di . . . .) (c.a.p. . . .), chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli, ad un posto di professore straordinario nel ruolo del personale civile insegnante presso l'Istituto idrografico della Marina, per la cattedra di meteorologia e geofisica.

Dichiara sotto la propria responsabilità:

di essere nato a . . . . il . . . .;
di essere cittadino italiano;
di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di . . . . . . (provincia di . . . .) (1);
di non aver riportato condanne penali (2);
di possedere il seguente titolo di studio . . . . rilasciato da . . . . nell'anno accademico . . . . .;
di trovarsi nei riguardi degli obblighi militari, nella seguente posizione . . . . . . (3);
di prestare attualmente servizio come impiegato dal . . . . (4);
di aver prestato servizio come impiegato dal . . . . al . . . . e che la risoluzione del rapporto (o dei relativi rapporti) di pubblico impiego fu dovuta a . . . . . (4).

Il sottoscritto desidera che le comunicazioni relative al concorso gli siano trasmesse dall'Amministrazione al seguente indirizzo: . . . .

. . . . (data) . . . .

Firma (5)
. . . .

A corredo della presente domanda allega i seguenti documenti (cfr. art. 4 del bando) . . . .

(1) In caso di non iscrizione o cancellazione dalle liste elettorali indicarne compiutamente i motivi.

(2) Se del caso indicare eventuali condanne penali riportate (anche se per esse sia intervenuta amnistia, indulto o sia stata concessa la riabilitazione) con gli estremi del relativo provvedimento nonché le eventuali pendenze penali a proprio carico.

(3) Indicare secondo i casi una delle seguenti situazioni:
ha già prestato servizio militare di leva;
e attualmente in servizio militare presso .
non ha ancora prestato servizio militare perché non ancora sottoposto a giudizio di leva;
non ha prestato servizio militare perché, pur dichiarato « abile » o « rivedibile », si trova nella posizione di congedo illimitato provvisorio in quanto .
non ha prestato servizio militare perché dichiarato riformato.

(4) Ove ricorra l'ipotesi indicare la pubblica amministrazione (anche se si tratti dell'Amministrazione della difesa) o l'ente pubblico, la qualifica rivestita nel servizio prestato, la carriera (direttiva o di concetto o esecutiva . per gli impiegati di ruolo), oppure la categoria (prima o seconda o terza . ., per gli impiegati non di ruolo) o la qualifica (per gli operai dello Stato).

(5) La firma deve essere autenticata nei modi indicati dall'art. 3 del bando di concorso.

(5325)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Concorso, per esami, ad un posto di segretario del personale non statale della stazione sperimentale del vetro in Venezia-Murano.

E' bandito un concorso, per esami, ad un posto di segretario in prova del personale non statale della stazione sperimentale del vetro in Venezia-Murano.

Titolo di studio richiesto: diploma di ragioniere e perito commerciale, perito turistico, analista contabile, operatore commerciale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per il diario d'esame, per il programma e per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla segreteria della stazione sperimentale del vetro, via Briati, 10, Venezia-Murano.

(5327)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Integrazione della graduatoria degli idonei dell'esame di idoneità a primario di urologia pediatrica, sessione 1983

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali;

Visto il decreto ministeriale 31 gennaio 1983, concernente la disciplina degli esami di idoneità in applicazione dell'art. 20 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761;

Visto il proprio decreto 22 aprile 1983, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 20 giugno 1983, con il quale sono stati indetti, per la sessione relativa all'anno 1983, gli esami di idoneità per il personale del ruolo sanitario delle unità sanitarie locali;

Visto il decreto di ammissione all'esame di idoneità a primario di urologia pediatrica in data 22 marzo 1984;

Visto il decreto di esclusione dall'esame di idoneità a primario di urologia pediatrica in data 22 marzo 1984;

Visto il ricorso proposto al tribunale amministrativo regionale della Sicilia avverso il provvedimento di esclusione dall'esame di idoneità a primario di urologia pediatrica, sessione 1983, dal dott. Di Marco Giuseppe;

Vista la sentenza n. 900/85 del 9 maggio 1985, con la quale il tribunale amministrativo regionale della Sicilia ha accolto detto ricorso;

Considerato che il dott. Di Marco Giuseppe, a seguito della ordinanza di sospensione del provvedimento di esclusione dal predetto esame, ha partecipato allo stesso in data 18 aprile 1984, superandolo con il punteggio di 90/100;

Ritenuto di dare esecuzione alla precitata sentenza del tribunale amministrativo regionale della Sicilia;

Decreta:

Il candidato dott. Di Marco Giuseppe, nato a Catania il 12 luglio 1950, è inserito nel decreto di graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di urologia pediatrica, sessione 1983, con il punteggio di 90/100 (novanta su cento).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì, 12 settembre 1985

Il Ministro: DEGAN

(5459)

Rettifica alla graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, sessione 1983

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Visto il proprio decreto in data 10 luglio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 5 agosto 1985, concernente la graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, sessione 1983;

Accertato che al n. 497 del citato elenco è stato erroneamente riportato il cognome Monago Cesare, anziché Monaco Cesare;

Considerato che occorre procedere alla rettifica di tale errore materiale di trascrizione;

Decreta:

Al n. 497 della graduatoria degli idonei all'esame di idoneità a primario di anestesia e rianimazione, sessione 1983, approvata con decreto ministeriale 10 luglio 1985 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 183 del 5 agosto 1985 leggasi Monaco Cesare anziché Monago Cesare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 settembre 1985

Il Ministro: DEGAN

(5460)

Sostituzione di componenti le commissioni esaminatrici degli esami di idoneità per il personale del ruolo sanitario delle unità sanitarie locali.

Con decreto ministeriale 18 settembre 1985 il prof. Mazza Marco, direttore dell'istituto di chimica farmaceutica applicata dell'Università di Urbino, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a farmacista dirigente, che si terrà a Roma il giorno 21 ottobre 1985, in sostituzione del prof. Pratesi Pietro.

Con decreto ministeriale 18 settembre 1985, la prof.ssa Aimonino Lucia, direttore di farmacia dell'ospedale di Venaria Reale (Torino), è stata nominata componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a farmacista dirigente che si terrà a Roma il giorno 21 ottobre 1985, in sostituzione della prof.ssa Caria Ivonne.

Con decreto ministeriale 18 settembre 1985 il prof. Marmont Du Haut Champ Alberto, primario ospedali civili di Genova, è stato nominato componente della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità a primario di ematologia che si terrà a Roma il giorno 28 ottobre 1985, in sostituzione del prof. Rubertelli Michele.

(5458)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso circoscrizionale pubblico, per esami, a venticinque posti di collocatore, ruolo collocatori.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 10 gennaio 1957, si rende noto che nel supplemento ordinario n. 3 del 2 ottobre 1985 al Bollettino ufficiale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 8 dell'agosto 1985 è stato pubblicato il decreto ministeriale 21 maggio 1985, registrato alla Corte dei conti il 26 luglio 1985, registro n. 11, foglio n. 293, concernente l'approvazione della graduatoria di merito, dei vincitori e degli idonei del concorso circoscrizionale pubblico, per esami, a venticinque posti di collocatore in prova, ruolo collocatori, indetto con decreto ministeriale 16 ottobre 1981, da destinare nel Lazio.

(5524)

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 79

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 79, a:

Ruolo tecnico:

tre posti di assistente sociale collaboratore (di cui due per l'attuazione delle leggi n. 405/1975, n. 194/1978 e legge regionale n. 44/1976);
quattro posti di assistente tecnico (tecnico d'igiene);
due posti di operatore tecnico coordinatore (capo servizio operai di cucina);
sei posti di operatore tecnico (conduttore caldaie con patente di secondo grado generale);
tre posti di operatore tecnico (muratore);
sette posti di operatore tecnico (sarto-guardaroba);
due posti di operatore tecnico (di cucina);
un posto di operatore tenico (autista);
un posto di operatore tecnico (giardiniere);
due posti di operatore tecnico (idraulico);
un posto di operatore tecnico (elettricista);
un posto di operatore tecnico (fabbro);
un posto di operatore tecnico (lavandaio);
un posto di operatore tecnico (magazzeno);
un posto di operatore tecnico (materassaio);
un posto di operatore tecnico (portiere centralinista);
un posto di operatore tecnico (operatore dispensariale);
un posto di operatore tecnico (messo-autista).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione dell'U.S.L., ufficio concorsi, in Voghera (Pavia).

(5527)

ISTITUTI ORTOPEDICI « RIZZOLI » DI BOLOGNA

Concorso ad un posto di operatore tecnico coordinatore - imbianchino verniciatore

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore tecnico coordinatore - imbianchino verniciatore (4° livello) (ruolo: tecnico; profilo professionale: operatori tecnici; posizione funzionale: operatore tecnico coordinatore).

Il termine di presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade alle ore 12 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio protocollo dell'ente in Bologna.

(5528)

CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA

Nella *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda, n. 236 del 7 ottobre 1985, è stato pubblicato il seguente avviso di concorso:

Jockey club italiano: Diario delle prove scritte dei concorsi pubblici ad un posto di collaboratore e ad un posto di archivista-dattilografo.

ERNESTO LUPO, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE SITE NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria VETRONE
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via del Corso, 1/3

◇ **POTENZA**
Edicola PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LE FORCHE CAUDINE
Piazza Roma, 4

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ:**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE:**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Via Minghetti, 4/A

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA:**
Libreria CAMERA DEPUTATI
Via Uffici del Vicario, 17
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via Luigi Aragona, 49/A

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO:**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA:**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA:**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122.
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **CUNEO:**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE:**
Libreria FORENSE
Via Monte Pasubio, 19/A
Libreria MILELLA
Via Palmieri; 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 86

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto, 111

◇ **CATANIA:**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 60/62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO:**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Bon Boscó, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 18

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA:**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA CARRARA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria ALL'ACCADEMIA
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA:**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

ALTRE LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

CALABRIA

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile angolo Via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

EMILIA-ROMAGNA

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

LAZIO

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

MARCHE

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Risorgimento, 33

PIEMONTE

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via V. Emanuele, 19

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1985

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo			
I	Abbonamento ai soli *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, senza supplementi ordinari:		
	annuale	L.	86.000
	semestrale	L.	48.000
II	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* con esclusione di quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi e alle specialità medicinali:		
	annuale	L.	119.000
	semestrale	L.	66.000
III	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi ai *concorsi:*		
	annuale	L.	114.000
	semestrale	L.	63.000
IV	Abbonamento ai *fascicoli ordinari*, compresi gli indici mensili ed i fascicoli settimanali della Corte costituzionale, inclusi i *supplementi ordinari* relativi *alle specialità medicinali:*		
	annuale	L.	101.000
	semestrale	L.	56.000
V	Abbonamento completo ai *fascicoli ordinari*, agli indici mensili, ai fascicoli settimanali della Corte costituzionale, ed a *tutti i tipi dei supplementi ordinari:*		
	annuale	L.	196.000
	semestrale	L.	110.000
VI	Abbonamento annuale ai soli *supplementi ordinari*, relativi alle *leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato*	L.	36.000
VII	Abbonamento annuale ai *supplementi ordinari*, esclusi quelli relativi alle leggi di bilancio e ai rendiconti dello Stato, ai concorsi ed alle specialità medicinali	L.	33.000

Prezzo di vendita di un *fascicolo ordinario*	L.	500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	39.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	21.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	2.100

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita *Italia*	*Estero*
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1,000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.400	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 1.000	1.300

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	77.000
Abbonamento semestrale	L.	42.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	500

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221